

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ferruccio de BortoliDiffusione Testata
498.438

“Berlusconi? Sembra che ormai la sua lunga ascesa nella politica italiana sia giunta al termine”
The Economist

Silvio Berlusconi forse ha fatto meglio all'estero che a casa: nei suoi confronti ci sono più critiche in Italia che fuori Denis Mack Smith, storico

Kermesse padana Le parole del Capo potrebbero essere precedute da tre minuti di saluti degli altri due ministri

Pontida, Bossi ha scelto: parlo solo io

È la prima volta in 20 anni di «pratone». Il Pd: fa così perché il suo esercito è sconfitto

MILANO — Evento per voce sola. Umberto Bossi sarà protagonista unico di Pontida: per la prima volta nella storia ventennale del raduno, il suo intervento non sarà preparato da quello dei maggiorenti del partito. Variazione possibile ma al momento meno probabile: il discorso del «Capo» sarà preceduto soltanto da due brevi introduzioni di Roberto Calderoli e Roberto Maroni. La decisione finale sarà presa questo pomeriggio, o al più tardi sabato, in via Bellerio.

Una regia messa a punto per sottolineare l'eccezionalità dell'appuntamento, il suo significato di svolta. Perché se è vero, come spiega un dirigente padano, che «Venezia è la festa della Padania, ma Pontida è la festa della Lega e dunque dell'identità» è allora importante, in un momento di disorientamento della militanza, sottolineare «la consustanzialità di Umberto Bossi e Lega». Ribadire che il Carroccio e il suo capo sono la stessa cosa, senza che voci diverse inquinino la purezza del logos. Come scrive il deputato Giacomo Stucchi nel suo blog, «per capire sino in fondo il significato che per i leghisti ha il raduno di Pontida bisogna prima soffermarsi sul rapporto che i militanti hanno con Umberto Bossi. Un rapporto indissolubile, che si dimostrerà tale anche quest'anno, perché Bossi è la Lega e la Lega è Bossi». Respinta con sdegno l'ipotesi che la scelta sia stata dettata anche dalla volontà di evitare contestazioni a questo o quel dirigente. Certo, fischi o striscioni critici ad un evento in cui parla soltanto Bossi sarebbero risuonati «come bestemmie in Vaticano, roba da marchiare a vita i responsabili». Ma in via Bellerio giurano che quella preoccupazione, nel concreto, non ha mai sfiorato nessuno.

Certo è che nel Carroccio non sono state apprezzate alcune letture tranquillizzanti dell'evento fornite dalla stampa, quasi il raduno fosse soltanto una teatralizzazione ad uso dei militanti di decisioni già prese e orientate al mantenimento

dello status quo. E dunque, l'annuncio del discorso solitario è stato preceduto da una serie di piccoli calci negli stinchi dell'alleato.

Il più eclatante ha per protagonista lo stesso Umberto Bossi. All'uscita di Montecitorio, i cronisti lo accerchiano. Chiedono dei destini del governo, se i rischi di crisi sono concreti. Il leader padano estrae il pollice e con la faccia scura lo orienta deciso verso il basso. Kaputt. Il segnale pare inequivoco ma, poco dopo, arriva la precisazione dell'ufficio stampa padano: il gesto di Bossi non si riferiva certo alla salute del governo. Intendeva semplicemente rappresentare ai giornalisti che Bossi non avrebbe parlato. Ma assai meno equivocabile è il Maroni show che va in onda alla fine del consiglio dei ministri, quando l'uomo del Viminale gela Silvio Berlusconi con una risposta a chi gli chiede dei rapporti entro il governo: «Rimando a Pontida». Per poi afferrare il braccio del premier: «E Berlusconi ascolterà con attenzione...».

Vale la pena di notare che durante il Consiglio dei ministri non si è neppure accennato al provvedimento per trasferire i rifiuti campani in altre regioni. «Solo perché non era all'ordine del giorno» ha tentato di spiegare il ministro Raffaele Fitto. Peccato che il provvedimento, bloccato a inizio settimana da Roberto Calderoli, avrebbe dovuto essere affrontato «alla prossima riunione» del Consiglio. Cioè, ieri. Ma, appunto, il clima non è tale da suggerire nuovi bracci di ferro.

Eppure, dal centrosinistra, la Pontida a una voce sola viene interpretata come una prova di debolezza. Per la senatrice pd Mariapia Garavaglia, «il leader leghista deve affrontare una situazione difficile a seguito delle sconfitte elettorali che coinvolgono la Lega in prima persona. Al di là delle boutade, delle smargiassate, dei pollici versi e delle altre dita della mano usate in modo improprio, la realtà innegabile è che quest'anno a Pontida arriva, con buona pace di Alberto da

Giussano, un esercito sconfitto».

Marco Cremonesi

Stretta sugli immigrati

Tra le richieste di Umberto Bossi a Pontida, una stretta rigorosa sugli arrivi dal nord Africa. Grazie anche a nuove regole sui respingimenti in mare

Stop alle missioni

La richiesta è già stata presentata sia da Maroni sia da Calderoli. Basta con le missioni all'estero, a partire da quella in Libia. Il tema sarà discusso in sede di rifinanziamento

Alleggerimenti fiscali

Assai probabile la richiesta di una rimodulazione delle imposte dagli effetti immediati, a prescindere dalla riforma fiscale di cui si è già cominciato a parlare

Firme per i ministeri

Il tema del trasferimento dei ministeri potrebbe essere affidato ai banchetti per la raccolta delle firme su una legge di iniziativa popolare

Patto di stabilità

Il Carroccio



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

si attende
un alleggerimento
dei rigori del patto
di stabilità,
ma soltanto
per i Comuni
con i conti in ordine

Indissolubile

”

Per capire il
significato
che per i
leghisti ha
Pontida
bisogna
prima
soffermarsi
sul rapporto
che i
militanti
hanno con
Bossi: un
rapporto
che anche
quest'anno
si
dimostrerà
indissolubi-
le. Bossi è la
Lega e la
Lega è Bossi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.